

# «Passi avanti sulle pensioni, ma non basta ancora Confermato lo sciopero»

## Sbarra (Cisl): recepite solo in parte le nostre richieste

### Intervista

di **Enrico Marro**

**ROMA Segretario, il governo ha presentato alcuni emendamenti per correggere la manovra. Il suo giudizio?**

«Vediamo passi in avanti risponde il leader della **Cisl**, **Luigi Sbarra** —. Bene l'emendamento sul comparto sicurezza e difesa che stanziava 100 milioni per migliorare le retribuzioni e le tutele previdenziali e sanitarie. C'è qualche avanzamento anche sulle pensioni. Il 28 novembre, nell'incontro col governo a Palazzo Chigi, avevamo chiesto la cancellazione di tutto l'articolo 33. Le modifiche proposte recepiscono solo in parte le nostre rivendicazioni. In ogni caso è importante che l'emendamento confermi gli attuali rendimenti per tutte le categorie che accedono alla pensione di vecchiaia e per quanti maturano i requisiti entro il 31 dicembre prossimo e anche per i lavoratori che vengono collocati in pensione a 65 anni. Rimane aperta la questione delle pensioni anticipate».

#### Perché?

«Non ci piace assolutamente l'allungamento delle finestre di uscita, così come la disparità di trattamento tra le varie categorie sull'accesso alla pensione anticipata. Vedo il rischio di contenziosi amministrativi. Per questo penso che in Parlamento si può ancora migliorare questa misura. Detto questo, sulla previdenza il governo farebbe bene ad avviare subito il confronto

col sindacato per arrivare a scelte condivise su una maggiore flessibilità in uscita e su una pensione di garanzia per giovani e donne e per rendere strutturale l'Ape sociale e incentivare la previdenza complementare».

**I parziali risultati sono frutto più del confronto caro alla Cisl o dello sciopero generale di Cgil e Uil?**

«Penso sia servito molto l'incontro col governo del 28 novembre, perché lì unitariamente abbiamo posto il tema di ritirare l'articolo 33. E il governo quel giorno ha dato la sua disponibilità, rendendosi conto dell'impatto negativo della misura sui lavoratori. Per questo la **Cisl** continua a ritenere che il dialogo porta a risultati. Poi, le iniziative di mobilitazione, anche se in forme diverse, hanno contribuito ad agevolare le modifiche proposte».

**Però i sindacati di medici e infermieri hanno confermato lo sciopero del 18 dicembre. Voi ci sarete?**

«Sì, la **Cisl** medici sarà in piazza con tanti lavoratori che sentono il peso di una situazione solo parzialmente alleggerita dalle modifiche all'articolo 33 mentre c'è assoluto silenzio sulla necessità di sbloccare le assunzioni e stabilizzare i precari. Voglio ricordare che mancano 30mila medici, migliaia di medici di famiglia, 70mila infermieri. Il sistema sanitario è in una condizione di agonia».

**E il 22 parteciperete allo sciopero del commercio?**

«Certo. Dove manca il dialogo con le controparti e vie-

ne negato il diritto alla contrattazione la **Cisl** si mobilita anche con lo sciopero generale. Noi non abbiamo mai messo in soffitta il conflitto anche duro, ma vi ricorriamo solo quando il dialogo si spezza. Come testimoniano queste vertenze, non c'è una rottura profonda con Cgil e Uil, ma un differente giudizio sui risultati dell'azione di governo. La **Cisl** pensa che non si possono vendere sogni ma bisogna fare i conti con la realtà e raggiungere risultati».

**Pensa che il governo abbia fatto bene a bocciare la legge sul salario minimo?**

«Il sindacato ha combattuto unitariamente contro questa ipotesi per 10 anni. La **Cisl** continua a farlo perché vede il rischio di schiacciare verso il basso i salari medi».

**Invece sulla partecipazione dei lavoratori all'impresa la legge la volete, anzi avete presentato una proposta di iniziativa popolare.**

«Sì, vogliamo attuare una norma costituzionale, ma con essa chiediamo incentivi fiscali ed economici alla libera e creativa contrattazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano 30 mila medici, migliaia di medici di famiglia, 70 mila infermieri. Il sistema sanitario è in una condizione di agonia

### Il profilo



● Il segretario della **Cisl** **Luigi Sbarra** pensa che il governo dovrebbe avviare subito il confronto col sindacato per arrivare a scelte condivise

